

DOMENICA 12 DICEMBRE 2021

IL PROGETTO CONTESTATO

Depuratore dieci domande al prefetto

ING. FILIPPO GRUMI

Egregio direttore, vogliamo evidenziare alcune domande che riteniamo debbano trovare risposta in riferimento all'ormai intricata vicenda del maxi progetto di depurazione dei reflui fognari concernenti la sponda bresciana del lago di Garda. Il progetto vorrebbe veder realizzati due maxi impianti localizzati sul fiume Chiese a Gavardo e Montichiari, più in dettaglio le nostre richieste di chiarimento si riferiscono alle varie dichiarazioni del Commissario/Prefetto apparse di recente sulla stampa. Ci sono alcune domande che Comitati e cittadini si pongono da tempo (e che si aggiungono a quanto già sottoposto direttamente al Commissario/Prefetto con una nostra lettera inviata via mail in data 27 ottobre, ma che non hanno ancora ricevuto una risposta) e per le quali sarebbe utile entrare nel merito con risposte che vadano a chiarire una volta per tutte le numerose perplessità che questo progetto continua a suscitare. Esponiamo di seguito le 10 domande a nostro avviso più importanti e rinnoviamo il nostro appello al Prefetto/Commissario affinché fornisca una risposta ai cittadini bresciani: 1) Come affermato dal Magnifico Rettore dell'Università di Brescia Maurizio Tira in una recente intervista al Corriere della Sera, non ritiene che il lago di Garda «Importante Risorsa idrica Mondiale» debba avere una sistema di collettamento unitario per le tre regioni che vi si affacciano? 2) Lei nei suoi incontri ha specificato che il suo compito primario è quello di tutelare il lago di Garda. Non ritiene di dover mettere in atto una campagna di contrasto contro tutti gli scarichi abusivi a lago per risanare da subito le acque del lago, come di recente emerso per lo scarico fognario a lago in quel di Lonato del Garda? 3) Non ritiene che per un progetto serio di depurazione a monte dello stesso vada prima conosciuta nel dettaglio la rete fognaria dei comuni afferenti e poi spinta la separazione delle acque bianche da quelle nere recuperando il tempo perso dalle amministrazioni gardesane? 4) Alla luce di quanto inequivocabilmente emerso relativamente alla non imminente pericolosità di rottura della condotta sublacuale, considerato che si tratta di un progetto che stabilisce dei tempi teorici di cantierizzazione e non considera i tempi di costruzione reale del depuratore (senza contare gli aspetti legati a ricorsi e cause). Non crede sarebbe meglio portare avanti delle scelte che minimizzino i rischi di eventuali ritardi? 5) I comuni gardesani non condividono le modalità e le cifre da lei indicate (50% taxa di soggiorno) per contribuire alla realizzazione del progetto, come stabilito invece dalla Convenzione Operativa sottoscritta e vincolante, come intende procedere, ne ha parlato con il ministro Cingolani nel vostro incontro? 6) C'è un'interrogazione parlamentare sul contenuto dell'audio del prof. Bertanza. Non ritiene questo sufficiente per sospendere l'iter in attesa che si faccia assoluta chiarezza a 360° sull'argomento? 7) Lo studio del prof. Bertanza del 2019 contiene dati superati e non confermati dal gestore, intende procedere ad un aggiornamento dello stesso? 8) 11 Comuni unitamente alla Provincia di Brescia hanno già annunciato il loro ricorso contro la Sua scelta, mentre i comuni gardesani che beneficerebbero del progetto sono solo 12. Perché prendersi la responsabilità di creare le condizioni per un continuo stato di tensione a livello istituzionale e territoriale? 9) La sostenibilità ambientale del progetto, come sito di collocazione del depuratore di Gavardo (che insiste su un'area di pregio ambientale) e secondo gli standard europei, non esiste, intende promuovere quindi uno studio più approfondito rispetto a quanto fatto fino ad ora e magari a livello europeo? 10) La Commissione Europea ha certificato che questo progetto è sostanzialmente ininfluenza rispetto alla tutela delle acque del lago di Garda. Alla luce delle Sue dichiarazioni relativamente al fatto che il Suo principale obiettivo era proprio quello di tutelare il lago di Garda, non crede che sia necessario un ripensamento radicale rispetto alle scelte fatte fino ad ora? Gaia Gavardo Roberta Caldera La Roccia Paola Pollini Mamme del Garda Ing. Stefano Guarisco Visano respira - AFL